

COME OPERARE LA CARITA, CONCRETAMENTE ?...

Catechesi n. 11 "Dall'Eucaristia alla Gloria di Gesù e Maria" Su come andare gradualmente alla Festa senza fine!

Cattedrale di Noto – Sabato 07 Giugno 2014 / 20.30-21-30

(Catechesi a 2 livelli; i giovani e adulti davanti al l'ambone, i bambini eventualmente in sacrestia con disegni da colorare sul tema o ecc..)

A Cura dei

www.fratipoveri.net / www.suorepovere.net

Leggeremo e tenteremo di spiegare alcuni passi della

- **Parola di Dio (AT, NT)**
- **Insegnamento della Chiesa Cattolica (dai Padri alla Contemporaneità)**
- **Dato esperienziale ...**



(INTRODUZIONE :

- PREMESSA INTRODUTTIVA SU...

« Narrare ».

(...).

- ESEMPIO PRATICO con una domanda:

«< >» (...).

Parola di Dio

NUOVO TESTAMENTO

- ✓ « In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce : "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo ! A che debbo che la Madre del mio Signore venga a me ? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore". Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore.." » (Lc 1, 39-56).
- ✓ «< Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli » (Mt 5, 14-16).
- ✓ «< Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra » (Mt 6, 3).
- ✓ « ..Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.. » (cfr Mt 25, 31-46).
- ✓ « Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Và e anche tu fà lo stesso" » (Lc 10, 30-37).
- ✓ « Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire ? Dille dunque che mi aiuti ».

- Ma Gesù le rispose: « Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta » (Lc 10, 38-42).
- ✓ « Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: « Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circondaeranno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata » (Lc 19, 41-44).
 - ✓ S. Stefano fu fatto diacono per le mense materiali, ma non solo.. (cfr At 7).
 - ✓ « Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense.. invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola » (At 6, 2 - 4).
 - ✓ « La vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento » (Fil 1, 9).
 - ✓ « Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede ». (Gal 6,10)
 - ✓ « Dio ama chi dona con gioia » (2 Cor 9, 7).

ANTICO TESTAMENTO

- ✓ « In ogni offerta mostra lieto il tuo volto » (Sir 35, 8a).
- ✓ « Dà di buon animo secondo la tua possibilità, perché il Signore è uno che ripaga, e sette volte ti restituirà » (Sir 35, 9-10..).
- ✓ « Non indugiare a visitare un malato, perché per questo sarai amato » (Sir 7, 35).
- ✓ « Non negare un beneficio a chi ne ha bisogno, se è in tuo potere il farlo. Non dire al tuo prossimo: "Và, ripassa, te lo darò domani", se tu hai ciò che ti chiede » (Pr 3, 27-28).
- ✓ « Il Signore visita il suo popolo dandogli il pane (figura del pane spirituale) » (Rut 1, 6).
- ✓ « Visitaci Signore, per amore della tua salvezza » (Sal 106, 4).

Insegnamento della Chiesa Cattolica

EPOCA PATRISTICA

- ✓ --- S. POLICARPO (Vescovo e Martire 69 - † 155): « Prendo parte vivamente alla vostra gioia perché avete praticato la carità più autentica.. infatti avete aiutato i santi nel loro cammino » (S. POLICARPO, Uff. d. Lett, 26° domenica, T. O.).
- ✓ --- S. BASILIO MAGNO (Vescovo e Dottore della Chiesa, 330 - † 379): « La testimonianza del servizio è sempre grande e ci fa acquistare il Regno dei Cieli.. Non permettere assolutamente che siano compiute da altri quelle mansioni che spettano a te, perché anche la ricompensa non sia tolta a te e sia data ad un altro, e con la tua umiliazione un altro si procuri la Gloria con le ricchezze che dovevano essere tue (S. BASILIO MAGNO, Uff. d. Lett., 12 ottobre T. O.).
- ✓ **DA UNA SUA BIOGRAFIA** : « Basilio si rivelò abile amministratore del suo territorio: con mano ferma seppe correggere abusi e bizzarrie, trasformare preti e monaci in modelli di santità, difendere le immunità ecclesiastiche di fronte al potere civile e proteggere i poveri e gli indifesi. Manifestò particolarmente il suo zelo ed il suo genio nell'organizzazione delle attività caritatevoli. In ogni circoscrizione amministrata da un co-episcopo, previde l'istituzione di un ospizio. A Cesarea costruì addirittura una cittadella della carità,.. con funzioni di locanda, ospizio, ospedale e lebbrosario, soprannominata dal popolo "Basiliade". Nonostante questa fondazione godesse di diffidenza da parte del potere civile, il santo vescovo acquistò un tale ascendente che, lasciando da parte i loro dissensi religiosi, Valente (imperatore ariano) lo incaricò di ristabilire in Armenia la concordia tra i vescovi e provvedere alle sedi vacanti » (FABIO ARDUINO, San Basilio Magno, in: Sito di Santi e Beati, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/22200> [06-06-2014]).
- ✓ --- **DA UNA BIOGRAFIA SU S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e dottore della Chiesa, 354 - † 430): « In quel tempo uno di coloro che sono chiamati agenti d'affari, che risiedeva ad Ippona,.. ebbe conoscenza della buona fama di cui Agostino godeva e della sua dottrina, e desiderò ardentemente di poterlo vedere, avanzando la promessa che, se avesse meritato di ascoltare la parola di Dio dalla sua bocca, avrebbe potuto disprezzare tutte le cupidigie e le lusinghe di questo mondo. Poiché questo fu fedelmente riferito ad Agostino, egli desiderando che un'anima fosse liberata dalle insidie di questo mondo e dalla morte eterna, senza indugiare andò subito in quella città, vide quell'uomo e gli parlò molte volte e lo esortò, per quanto Dio gli concedeva, a mettere in pratica il voto che aveva fatto Dio.. » (VITE DI SANTI, Traduzione di Manilo Simonetti, vol. 9°, Famiglia Cristiana, Ediz. San Paolo in collaborazione con Città Nuova Roma e periodici San Paolo Milano, 2005, p. 131-132).

- ✓ --- **S. AGOSTINO DI IPPONA** (Vescovo e dottore della Chiesa; 354 - † 430): « Nessuno deve essere così contemplativo da non pensare nella contemplazione all'utilità del prossimo, né così attivo da non ricercare la contemplazione di Dio.. l'amore della Verità cerca la contemplazione la necessità della carità accetta l'azione » (S. AGOSTINO DI IPPONA, foglio della S. Messa di Domenica 22 luglio 2007).
- ✓ « La Carità senza la Gioia non può essere vera Carità » (S. AGOSTINO, En. in ps. 76, 6).
- ✓ --- **S. GREGORIO MAGNO** (Papa dal 590 al 604): « I grandi hanno questo di particolare che, trovandosi nel dolore della propria tribolazione, non cessano di occuparsi dell'utilità altrui.. provvedono agli altri, consigliando quanto loro abbisogna, sono come dei medici eroici.. sopportano le ferite del proprio male e provvedono gli altri di cure e di medicine per la guarigione.. » (S. GREGORIO MAGNO, Uff. d. Lett. Mart. XX° Sett. T.O.).
- ✓ --- **S. MASSIMO IL CONFESSORE** (580 - † 662) : « L'uomo caritatevole non si manifesta solo nell'elargizione del denaro, ma anche e molto di più nell'insegnamento della Divina Dottrina ». (S. MASSIMO CONFESSORE, Uff. d. Lett., Dom. VII° Sett. T. O.)

EPOCA MEDIEVALE

- ✓ --- **DA UNA BIOGRAFIA SU S. DOMENICO DI GUZMAN** (Sacerdote e Fondatore dei Predicatori ; 1170? - † 1221) : « La grazia che più insistentemente chiedeva a Dio era quella di una carità ardente che lo spingesse a operare efficacemente alla salvezza degli uomini. Riteneva infatti di poter arrivare ad essere un membro del Corpo di Cristo solo qualora si fosse dedicato totalmente e con tutte le forze a conquistare anime » (S. DOMENICO, Uff. d. lett., 8 Agosto).
- ✓ --- **S. FRANCESCO D'ASSISI** (Fondatore dei Frati Minori ; 1182 - † 1226) : « Si guardino i frati dal mostrarsi tristi all'esterno e oscuri in faccia come gli ipocriti, ma si mostrino lieti nel Signore e giocondi e garbatamente amabili » (FONTI FRANCESCANI, 27).
- ✓ --- **DA UNA BIOGRAFIA SU S. CORRADO CONFALONIERI** (Eremita, Terziario francescano ; 1290 - † 1351) : « La fama di fra Corrado diventa sempre maggiore.. è visitato dal vescovo di Siracusa, che ne riconosce la santità; al vescovo ed al suo seguito Corrado offre pane fresco, miracoloso, e, alla meraviglia del prelado, si dichiara peccatore aggiungendo che "Dio ha fatto questa cosa, per sua grazia". Il santo, poi, andrà a Siracusa a parlare con il prelado, segno della sua venerazione per la gerarchia ecclesiastica, in un periodo in cui spesso i rapporti fra gli uomini di chiesa erano abbastanza turbolenti, specialmente per i problemi sulla povertà, che l'Ordine francescano aveva al suo interno e con la Curia papale ad Avignone ». (CONCETTO DEL POPOLO, *San Corrado Confalonieri*, in: Sito di Santi e Beati, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/41700> [07-06-2014]).
- ✓ --- **DA UNA BIOGRAFIA SU S. FRANCESCO DI PAOLA** (Eremita e Fondatore dei Minimi ; 1416 - † 1507) : « Secondo la tradizione, uno Spirito celeste, forse l'arcangelo Michele, gli apparve mentre pregava, tenendo fra le mani uno scudo luminoso su cui si leggeva la parola "Charitas" e porgendoglielo disse: "Questo sarà lo stemma del tuo Ordine".. Francesco alzava spesso la voce contro i potenti in favore degli oppressi.. per cui fu ritenuto pericoloso e sovversivo dal re di Napoli Ferrante d'Aragona (1423-1494), che mandò i suoi soldati per farlo zittire, ma essi non poterono fare niente, perché il santo eremita si rendeva invisibile ai loro occhi; il re alla fine si calmò, diede disposizione che Francesco poteva aprire quanti conventi volesse, anzi lo invitò ad aprirne uno a Napoli (un'altro era stato già aperto nel 1480 a Castellammare di Stabia.. (Nell'occasione in cui, Francesco passò per Napoli) Ferrante I, incuriosito di conoscere quel frate che aveva osato opporsi a lui.. cercò di conquistarne l'amicizia offrendogli un piatto di monete d'oro, da utilizzare per la costruzione di un convento a Napoli. Si narra che Francesco presone una la spezzò e ne uscì del sangue e rivolto al re disse: "Sire questo è il sangue dei tuoi sudditi che opprimi e che grida vendetta al cospetto di Dio", predicendogli anche la fine della monarchia aragonese, che avvenne puntualmente nei primi anni del 1500 ».(ANTONIO BORRELLI, *San Francesco da Paola*, in: Sito di Santi e Beati, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/26550> [06-06-2014]).

EPOCA MODERNA

- ✓ --- **S. FRANCESCO SAVERIO** (Sacerdote ; 1506 - † 1552) : « Moltissimi (indigeni), in questi luoghi, non si fanno ora cristiani solamente perché manca chi li faccia cristiani. Molto spesso mi viene in mente di percorrere le Università d'Europa, specialmente quella di Parigi, e di mettermi a gridare qua e là come un pazzo e scuotere coloro che hanno più scienza che carità con queste parole: Ahimè, quale gran numero di anime, per colpa vostra, viene escluso

dal cielo e cacciato all'inferno! Oh! se costoro, come si occupano di lettere, così si dessero pensiero anche di questo, onde poter rendere conto a Dio della scienza e dei talenti ricevuti! In verità moltissimi di costoro, turbati a questo pensiero.. si disporrebbero ad ascoltare quanto il Signore dice al loro cuore, e, messe da parte le loro brame e gli affari umani, si metterebbero totalmente a disposizione della volontà di Dio. Griderebbero certo dal profondo del loro cuore: « Signore, eccomi; che cosa vuoi che io faccia ? » (At 9, 6 volg.). Mandami dove vuoi, magari anche in India » (S. FRANCESCO SAVERIO, *Uff. d. Lett.*, 3 Dicembre).

- ✓ **DA UNA SUA BIOGRAFIA :** « *la Provvidenza fece incontrare al Saverio un fuggiasco giapponese, Anjiro, desideroso di farsi cristiano per liberarsi dal rimorso cagionatogli da un delitto commesso in patria. Il Santo rimase talmente sedotto dalle notizie da lui avute sul Giappone e i suoi abitanti che concepì un estremo desiderio di andarli ad evangelizzare. Dopo aver provveduto per il governo del Collegio di San Paolo a Goa e l'invio di missionari nelle località visitate, partì per il Giappone in compagnia di Anjiro, suo collaboratore. Sbarcò a Kagoshima, nell'isola di Kiu-Sciu, il 15 agosto 1548. Il principe Shimazu Takahisa lo accolse gentilmente, e mentre egli studiava la lingua del paese, Anjiro convertiva al cattolicesimo oltre un centinaio di parenti e amici.. Quando il principe, sobillato dai bonzi, vietò ogni ulteriore battesimo, il coraggioso missionario decise di presentarsi addirittura all'imperatore e alle università della capitale, Miyako (Kyoto), ma a causa della guerra civile endemica le università non vollero aprirgli le porte e l'imperatore in fuga non volle riceverlo (1551), perché sprovvisto di doni e poveramente vestito. Si presentò allora in splendidi abiti e con preziosi doni al principe di Yamaguchi che gli concesse piena libertà di predicazione. In breve tempo egli riuscì a creare una fiorente cristianità che formò le delizie della sua anima.. » . (*San Francesco Saverio*, in: Sito di Santi e Beati, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/25450> [06-06-2014]).*
- ✓ --- **S. TERESA D' AVILA** (Vergine e Dottore della Chiesa ; 1515 - † 1582): « *Per ospitare il Signore, averlo sempre con noi, trattarlo bene, offrirgli da mangiare, occorre che Marta e Maria vadano d'accordo. In modo che; Maria stando seduta ai suoi piedi, poteva dargli da mangiare se sua sorella non la aiutava? Sì, dà da mangiare al Signore quando si fa il possibile per guadagnare molte anime, le quali, salvandosi, lo lodino eternamente » . (S. TERESA D' AVILA, *Cost. Int.*, VII Mansioni, cap. 4, 12).*
- ✓ --- **S. VINCENZO DE PAOLI** (Fondatore delle Serve dei poveri, delle Dame della Carità, dei Lazzaristi e delle Figlie della Carità 1581 - † 1660); « *Le figlie della carità avranno per monastero la casa dei malati, per cella una camera in affitto, per cappella la chiesa della parrocchia, per chiostro le vie della città e le corsie degli ospedali..* » . (S. VINCENZO DE PAOLI, in: Michel Lemonnier, *Storia della Chiesa*, Ediz. ISG, Vicenza 2002, p. 344).
- ✓ **DA UNA SUA BIOGRAFIA :**

Gli inizi delle sue fondazioni - Le "Serve dei poveri": « *il contatto con la realtà povera dei contadini, che specie se ammalati erano lasciati nell'abbandono e nella miseria, scosse il nuovo parroco. Dopo appena un mese dal suo arrivo, fu informato che un'intera famiglia del vicinato, era ammalata e senza un minimo di assistenza, allora lui fece un appello ai parrocchiani che si attivassero per aiutarli, appello che fu accolto subito e ampiamente. Allora don Vincenzo fece questa considerazione: "Oggi questi poveretti avranno più del necessario, tra qualche giorno essi saranno di nuovo nel bisogno !". Da ciò scaturì l'idea di una confraternita di pie persone, impegnate a turno ad assistere tutti gli ammalati bisognosi della parrocchia; così il 20 agosto 1617 nasceva la prima 'Carità', le cui associate presero il nome di "Serve dei poveri"; .. La Carità organizzata, si basava sul concetto che tutto deve partire da quell'amore, che in ogni povero fa vedere la viva presenza di Gesù e dall'organizzazione, perché i cristiani sono tali solo se si muovono coscienti di essere un sol corpo, come già avvenne nella prima comunità di Gerusalemme » .*

I "Preti della Missione" o "Lazzaristi": « *La nuova comunità, si legge nel contratto, doveva fare vita comune, rinunciare alle cariche ecclesiastiche, e predicare nei villaggi di campagna; inoltre occuparsi dell'assistenza spirituale dei forzati e insegnare il catechismo nelle parrocchie nei mesi estivi. La "Congregazione della Missione" come si chiamò, fu approvata il 24 aprile 1626 dall'arcivescovo di Parigi, dal re di Francia nel maggio 1627 e da papa Urbano VIII il 12 gennaio 1632. Intanto i missionari si erano spostati nel priorato di San Lazzaro, da cui prenderanno anche il nome di "Lazzaristi". In seguito Vincenzo accettò che i suoi Preti della Missione o Lazzaristi, riuniti in una Congregazione senza voti, si dedicassero alla formazione dei sacerdoti, con Esercizi Spirituali, dirigendo Seminari e impegnandosi nelle Missioni all'estero come in Madagascar, nell'assistenza agli*

schiavi d’Africa. Quando morì nel 1660, la sola Casa di San Lazzaro, aveva già dato 840 missioni e un migliaio di persone si erano avvicinate in essa, per turni di Esercizi Spirituali ».

Le “Figlie della Carità”: « La feconda predicazione nei villaggi, suscitò la vocazione all’apostolato attivo, prima nelle numerose ragazze delle campagne poi in quelle della città; desiderose di lavorare nelle ‘Carità’ a servizio dei bisognosi, ma anche consacrando totalmente. Vincenzo de’ Paoli intuì la grande opportunità di estendere la sua opera assistenziale, La nuova Congregazione prese il nome di “Figlie della Carità”; i voti erano permessi ma solo privati ed annuali, perché tutte svolgessero la loro missione nella più piena libertà e per puro amore; l’approvazione fu data nel 1646 dall’arcivescovo di Parigi e nel 1668 dalla Santa Sede. Nel 1660, anno della morte del fondatore e della stessa cofondatrice, le “Figlie della Carità” avevano già una cinquantina di Case.. Ancora oggi le Figlie della Carità, costituiscono la Famiglia religiosa femminile più numerosa della Chiesa ». (ANTONIO BORRELLI, *San Vincenzo de Paoli*, in: Sito di Santi e Beati, <http://www.santiebeati.it/dettaglio/24600> [06-06-2014]).

- ✓ --- **S. TERESINA DI LISIEUX** (Vergine e Dottore della Chiesa ; 1873 - †1897): « La carità perfetta consiste nel sopportare i difetti degli altri, non stupirsi delle loro debolezze, edificarsi dei minimi atti di virtù che essi praticano. Ho capito che la carità non deve restare affatto chiusa nel fondo del cuore: “Nessuno - ha detto Gesù - accende una fiaccola per metterla sotto il moggio, ma la mette sul candeliere affinché rischiarati tutti coloro che sono in casa”. Mi pare che questa fiaccola rappresenti la carità la quale deve illuminare, rallegrare, non soltanto coloro che mi sono più cari, ma tutti coloro che sono nella casa, senza eccettuar nessuno » (S. TERESINA DI LISIEUX, *Storia di un’anima*, n° 289).

EPOCA POST-MODERNA (O CONTEMPORANEA)

CARITÀ SPIRITUALE: IMPEGNO PER LA SALVEZZA DELLE ANIME

- ✓ --- **S. PIO DA PIETRELCINA** (1887 - †1968): « Il tempo più bene speso è quello che si spende per la santificazione dell’anima altrui ! ». (S. PIO DA PIETRELCINA, Mc n.83).
- ✓ « Ricordiamoci che.. Gesù ci ha chiamati non solo per la nostra santificazione, ma anche per quella delle altre anime. Egli vuole essere aiutato nella salvezza delle anime ». (S. PIO DA PIETRELCINA, AP).
- ✓ « La maggior carità è quella di strappare anime avvinte da satana per guadagnarle a Cristo (S. PIO DA PIETRELCINA, in: *Padre Pio da Pietrelcina crocifisso senza croce*, F. Riese Pio X, Ediz. Convento dei Padri Cappuccini di S. Giovanni Rotondo, p. 204)
- ✓ « Portate Dio ai malati, varrà più di qualsiasi altra cura ». (S. PIO DA PIETRELCINA, in: *Padre Pio da Pietrelcina crocifisso senza croce*, F. Riese Pio X, Ediz. Convento Padri Cappuccini di S. Giovanni Rotondo, p.328)
- ✓ --- **S. MASSIMILIANO M. KOLBE** (1894 - †1941): « L’impegno primario della nostra missione apostolica sarà quello di procurare la salvezza e la santificazione del maggiore numero di anime ». (S. MASSIMILIANO M. KOLBE, *Uff. d. Lett.*, 14 Agosto).

CARITÀ MATERIALE E SOPRATTUTTO CARITÀ SPIRITUALE

- ✓ --- **HENRI DE LUBAC** (1896 - †1991): « "Dio è Carità", dice S. Giovanni. [...] Colui quindi che è veramente caritatevole, aderisce a Dio » (DE LUBAC HENRI, *Paradossi e nuovi paradossi* (OODL IV), traduzione di Ellero Babini, Jaca Book, Milano 1989, 6).
- ✓ --- **B. TERESA DI CALCUTTA** (1910 - † 1997): « I più piccoli dei miei fratelli sono i solidali e gli affamati non solo di cibo ma della Parola di Dio (B. Teresa di Calcutta, *Una vita straordinaria*)
- ✓ --- **S. GIOVANNI PAOLO II** (Papa dal 1978 al 2005): « Senza dimenticare la carità materiale e la giustizia sociale, dobbiamo essere convinti che la carità più sublime è quella spirituale, ossia l’impegno per la salvezza delle anime. Le anime si salvano con la preghiera e con il sacrificio. Questa è la missione della Chiesa ». (GIOVANNI PAOLO II, *Omelia, Messa per le Clarisse e le Basiliene*, Castel Gandolfo, 14 Agosto 1979).
- ✓ « Bisogna ripetere che non esiste vera soluzione della questione sociale fuori dal Vangelo ». (cfr GIOVANNI PAOLO II, *Enciclica Centesimus Annus* n. 5).
- ✓ --- **CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA** : « La carità passa sempre attraverso il rispetto del prossimo e della sua coscienza » (CCC 1789).
- ✓ --- **BENEDETTO XVI** (Papa dal 2005 al 2013): « Non bisogna mai disgiungere l’impegno sociale della carità dall’annuncio coraggioso della fede.. carità e annuncio vanno sempre insieme ». (BENEDETTO XVI, *Udienza Generale*, 10 Gennaio 2007).
- ✓ « Piuttosto che preoccuparci dei problemi sociali, preoccupiamoci di annunciare il Vangelo di Cristo e tutto il resto migliorerà di conseguenza, compresi i problemi sociali! ». (cfr BENEDETTO XVI, *Osservatore Romano*, 8-12.09.2006).

- ✓ « *La missione non va ridotta a volontariato umanitario o impegno sociale. Al contrario, essa resta il primo servizio che la Chiesa deve all'umanità di oggi, per orientare ed evangelizzare.. per offrire la salvezza di Cristo all'uomo del nostro tempo, in tante parti del mondo* ». (cfr PAPA BENEDETTO XVI, in *Avvenire*, anno XL, n. 249, 20 Ottobre 2007).
- ✓ « *Attenzione ai segni di Dio... Dio continua a rivelarci il suo progetto mediante "eventi e parole". Ascoltare la sua parola e discernere i suoi segni deve essere pertanto l'impegno di ogni cristiano e di ciascuna comunità. Il più immediato dei segni di Dio è certamente l'attenzione al prossimo, secondo quanto Gesù ha detto: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40)... segno del Dio vivo... Deve esserlo in primo luogo il sacerdote... altresì, ogni persona consacrata e ogni battezzato* ». (BENEDETTO XVI, in: *Osservatore romano*, 7-8 settembre 2009).
- ✓ --- **PAPA FRANCESCO** (Papa dal 2013): « Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo. È la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli. Maria, spinta dalla divina misericordia che in lei si fa carne, dimentica se stessa e si incammina in fretta dalla Galilea alla Giudea per incontrare e aiutare la cugina Elisabetta; intercede presso il suo Figlio alle nozze di Cana, quando vede che viene a mancare il vino della festa; porta nel suo cuore, lungo il pellegrinaggio della vita, le parole del vecchio Simeone che le preannunciano una spada che trafiggerà la sua anima, e con fermezza rimane ai piedi della Croce di Gesù. Lei sa come si fa questa strada e per questo è la Madre di tutti i malati e i sofferenti. Possiamo ricorrere fiduciosi a lei con filiale devozione, sicuri che ci assisterà, ci sosterrà e non ci abbandonerà. È la Madre del Crocifisso Risorto: rimane accanto alle nostre croci e ci accompagna nel cammino verso la risurrezione e la vita piena ». (PAPA FRANCESCO, messaggio per la xxii giornata mondiale del malato 2014, 6 dicembre 2013).

Dato esperienziale

- ✓ « *Utù contro Tutsi, circa un milione di morti; raccontava uno del luogo: i missionari ci hanno portato tanto benessere materiale, ma non ci hanno portato la Parola di Dio..* » (*Genocidio in Ruanda: carità materiale senza carità spirituale*).
- ✓ « *Es. di Fra Volantino: i 2 terreni accanto, uno con le fave da raccogliere e l'altro da arare e da seminare..* » (*ascoltare prima di aiutare*).
- ✓ « *La differenza tra Sara che ride e Zaccaria che rimase muto..* ».